

MIUR

UST TORINO - Ufficio Scolastico Territoriale di Torino

GLIP – Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale - Torino

Progettare l'integrazione

Anna Maria Barra - Stefania Cazzoli - Fabrizia Monfrino

Le norme da conoscere

- ◆ Legge Quadro 104/92
- ◆ D.P.R. 24/2/94 e C.R.11SAP 95
- ◆ D.P.C.M 185/2006
- ◆ Intesa Stato - Regioni 2008

Re M. (2009), CORSO DI FORMAZIONE IN TEMA DI
INTEGRAZIONE ALUNNI CON DISABILITA' 2009/2010,
www.esigenzeducativespeciali.it

Legge quadro 104/1992

"Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"

◆ Art. 3

◆ Art. 12 e 13

DPR 24/2/1994 e CIRC 11 SAP

◆ "Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle Unità Sanitarie Locali in materia di alunni portatori di handicap"

◆ "Linee di indirizzo e coordinamento relative ai compiti delle Aziende U.S.L. in materia di alunni portatori di handicap - Attuazione D.P.R. 24 febbraio 1994".

DPCM 185/2006

"Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289."

Intesa tra Stato e Regioni 2008

I soggetti (Istituzioni e servizi, ndr) di cui alla presente intesa, tra di loro opportunamente coordinati... attraverso accordi di programma... accolgono e accompagnano le persone con disabilità e la sua famiglia con una presa in carico attiva che garantisca loro partecipazione e capacità di consapevole decisione, assicurando il coordinamento e l'integrazione di tutti i servizi territoriali

Intesa tra Stato e Regioni 2008

Individuazione della disabilità della persona (certificazione - diagnosi clinica) possono essere presenti due ipotesi

- a) Persona la cui disabilità è già conosciuta dalla nascita o dai primi anni di vita. La documentazione e la certificazione formale contenente diagnosi ICD 10 già effettuata da da Unità multidisciplinare del servizio specialistico delle ASL è base per attivazione del percorso specifico ai fini inserimento scolastico
- b) Persona che manifesta bisogni educativi speciali durante il percorso di istruzione

Profilo Dinamico Funzionale (PDF)

- ◆ Chi Gruppo tecnico/integrato
- ◆ Quando Dopo un primo periodo di integrazione
Al cambio di scuola
In 3° elementare e superiore
- ◆ Scopo Descrivere la situazione, fissare obiettivi a lungo termine (cicli di studi)

IL Piano Educativo Individualizzato (PEI)

◆ Chi Gruppo tecnico d'Istituto
(Consiglio di classe,
Famiglia, Referente del
caso Unità multi disciplinare
ASL, operatori...)

◆ Quando Ogni anno

◆ Scopo Progettare e verificare
l'integrazione

Il percorso attuale

- ◆ Diagnosi Funzionale (DF)
 - ◆ Profilo Dinamico Funzionale (PDF)
 - ◆ Piano Educativo Individualizzato (PEI)
-

LA PRASSI DIDATTICA INCLUSIVA (1)

◆ INSERIRE INTEGRARE INCLUDERE

◆ **Inserire** mettere insieme agli altri

◆ **Integrare** aggiungere agli altri

◆ **Includere** pensare/progettare con gli altri

INTEGRAZIONE SCOLASTICA IN ITALIA

“un cambiamento ed adattamento reciproco, un processo aperto e correlato con riconoscimento e assunzione di identità e delle conoscenze incorporate” (Canevaro A. 1991)

“Integrare nella scuola vuol dire includere tutte le specialità e differenze dei singoli come risorse e fonte di arricchimento per tutti gli attori del processo di insegnamento-apprendimento (docenti, studenti, dirigenti scolastici, operatori scolastici, operatori sociali e sanitari, famiglia...)...

...si parla di “specialità normalità”, privilegiando le prassi per tutti gli alunni, nessuno escluso, nelle normali ed ordinarie attività, che però si arricchiscono di una specificità non comuni, fondate su dati scientifici e adeguati alle nuove complessività dei bisogni educativi speciali”

(Ianes D., 2001)

INCLUSIONE SCOLASTICA IN ITALIA

**“Trasformare l’integrazione in inclusione.
L’integrazione potrebbe riguardare
soltanto gli allievi disabili,
l’inclusione risponde
invece in maniera individualizzata
ai vari e diversi Bisogni Educativi Speciali,
mostrati da sempre più alunni.
E questo sarà possibile soltanto con un
miglioramento
metodologico e
delle risorse della didattica ordinaria...”**

Didattica inclusiva:

◆ **Miglioramento metodologico e delle risorse della didattica ordinaria:**

- a. Individualizzazione/Personalizzazione**
- b. Adattamento**

A: INDIVIDUALIZZAZIONE

Permette ad ogni individuo di poter ricevere interventi progettati su misura rispetto a:

1- propria situazione di difficoltà

2- fattori che originano o mantengono le difficoltà

3- personale stile cognitivo di apprendimento (Ianes D. 2003)

(esempio: ogni allievo sarà caratterizzato da personali livelli di abilità nel salto dell'ostacolo, si interverrà sui fattori che originano o mantengono la difficoltà, abbassando l'ostacolo e/o inclinandolo in modo tale che nello stesso contesto tanti allievi, con personalisti di apprendimento, possano imparare ad eseguire il salto dell'ostacolo)

A: PERSONALIZZAZIONE

- ◆ La realizzazione della personalizzazione richiede la flessibilità e l'utilizzo di risorse con modalità alternative :
- ◆ - diversa organizzazione scolastica (tempi, routine, attività, formazione delle classi, ...);
- ◆ - diversa gestione degli spazi ed aspetti architettonici (classe, laboratorio, biblioteca, spazi interni ed esterni...);
- ◆ - lavoro in rete che prevede una reale collaborazione sussidiaria di tutti i soggetti coinvolti;
- ◆ - cooperazione extrascolastica (servizi socio-assistenziali, sanitari; Enti Locali, la famiglia, l' associazionismo, la comunità...).

B: ADATTAMENTO

4. L'Adattamento

Modello generale

Prevede il modificarsi di:

**1- Curricolo e obiettivi
(aggiuntivi, semplificati,
alternativi)**

**1.
CURRICULO
E
OBIETTIVI**

**2.
STRATEGIE
DI
INSEGNAMENTO**

2- Strategie di insegnamento

**3- Contesti in cui avviene
l'apprendimento**

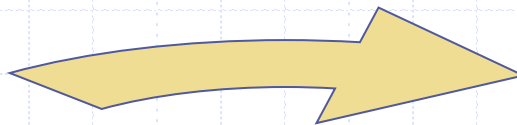
**Si basa su: flessibilità,
semplificazione, mediazione**
(Janney e Snell, 2000)



DIDATTICA INCLUSIVA: DALLA CULTURA DEL COMPITO ALL'ANALISI DEL COMPITO

Per CULTURA DEL COMPITO si intende che tutto il gruppo in apprendimento partecipa al compito del processo di insegnamento-apprendimento, senza alcuna esclusione e quindi con particolare attenzione ai bisogni educativi speciali

**CULTURA
del
COMPITO**



**ANALISI
del
COMPITO**

**CONOSCENZE
ABILITA'
COMPETENZE**

Per ANALISI DEL COMPITO O "TASK ANALYSIS"

(Gardner, Murphy, Crawford 1985) **prevede:**

- 1- situazioni stimolo facilitate**
- 2- frazionamento di un obiettivo complesso in sotto-obiettivi più semplici, consequenziali**
- 3- utilizzo dei risultati positivi per rinforzare e motivare l'apprendimento**

LA DIDATTICA INTEGRATA

La didattica integrata si realizza individuando il
“punto di contatto”
tra disabile e la classe:

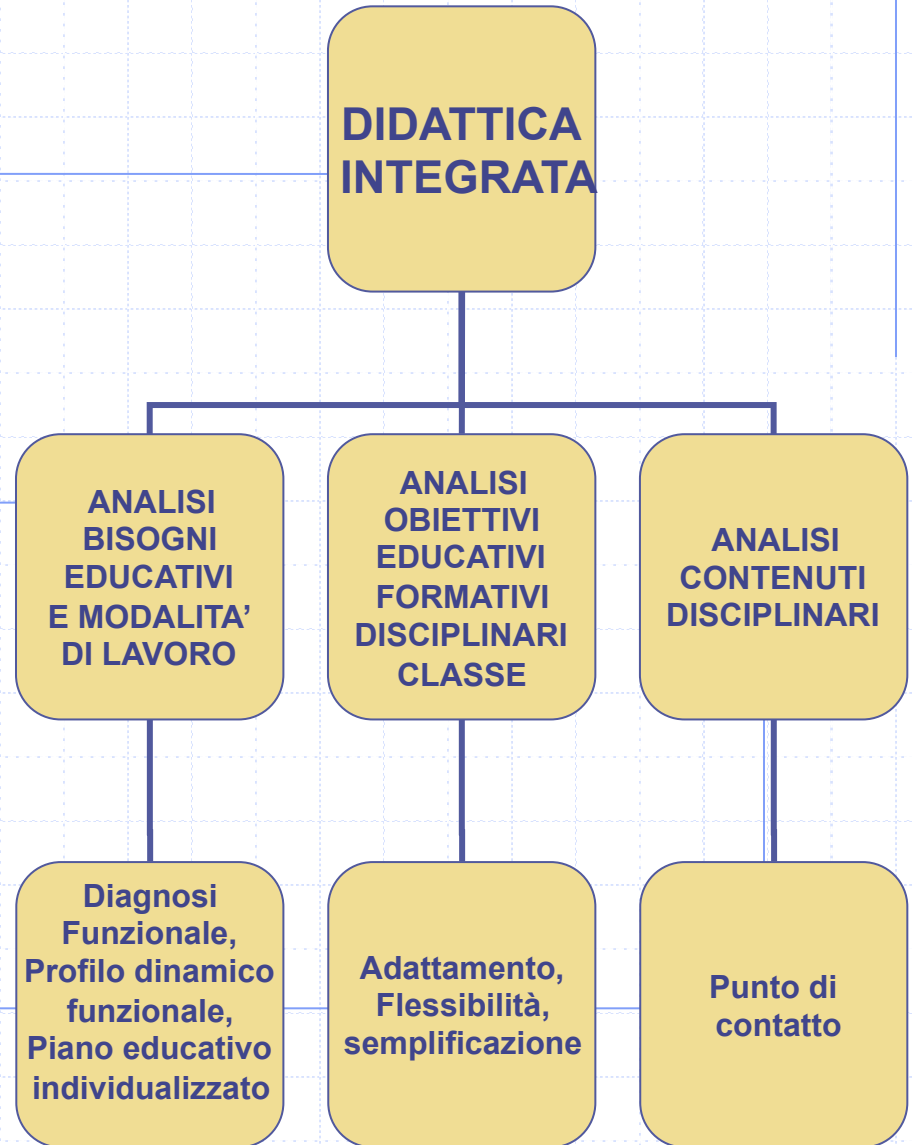
- **FISICO (Linguaggio non corporeo)** (Allport, 1954)
- **CULTURALE (la differenza come risorsa e cambiamento per tutti “contatto differenza-normalità)**
- **DIDATTICO-EDUCATIVO (progettazione ob disabile- classe)** (Cazzoli S. Antala B., 2010)

Si basa su:

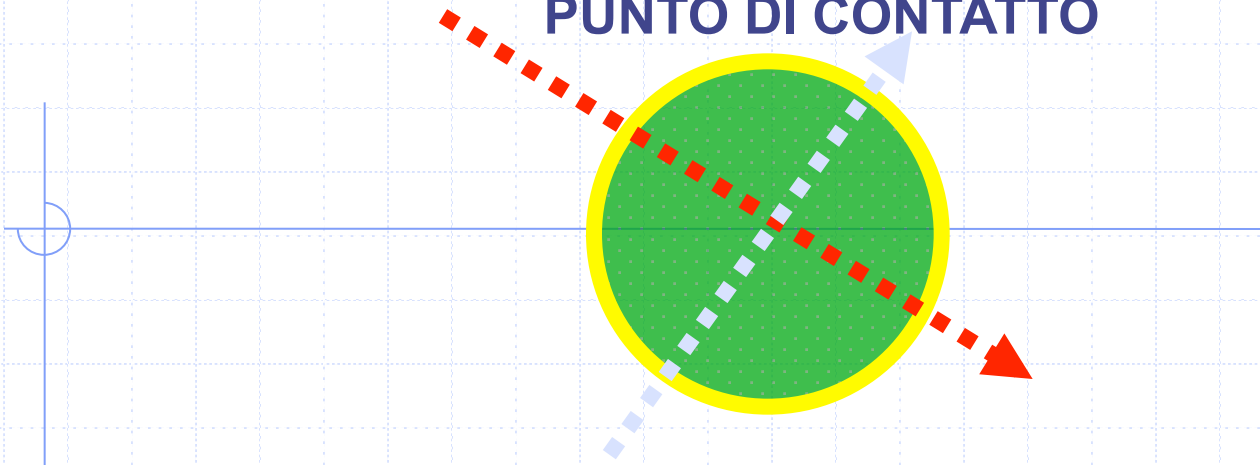
1) analisi bisogni educativi e modalità di lavoro dell'alunno (mediante Diagnosi Funzionale, Profilo Dinamico Funzionale, Piano Educativo Individualizzato)

2) analisi degli obiettivi educativi, formativi e disciplinari della classe

3) analisi dei contenuti disciplinari



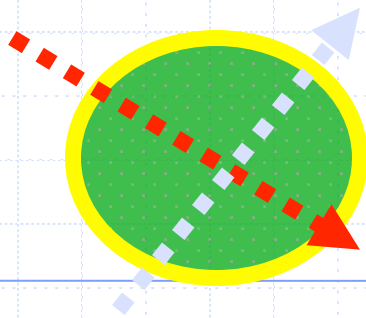
PUNTO DI CONTATTO



A. VETTORE ROSSO RAPPRESENTA LE ABILITA'-POTENZIALITA' DEL DISABILE

B. VETTORE AZZURRO RAPPRESENTA GLI OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE DELLE CLASSE

- **Come definire le potenzialità del soggetto disabile?**
Utilizzando gli strumenti dell'osservazione sistematica, check-list, test qualitativi, diari, autobiografici, autovalutazione... finalizzati al rilevamento delle abilità motorie, cognitive, relazionali ed affettivo-emotivo.
- **Come definire la Programmazione della classe?**
Definire con precisione l'attività della classe con specifici riferimenti ai contenuti, tempi, luoghi, attrezzi, metodi, strategie, livelli di riuscita.



◆ **A. VETTORE ROSSO RAPPRESENTA LE ABILITA'-POTENZIALITA' DEL DISABILE**

◆ **B. VETTORE AZZURRO RAPPRESENTA GLI OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE DELLE CLASSE**

◆ . Come definire le potenzialità del soggetto disabile?
Utilizzando gli strumenti dell'osservazione sistematica, checklist, test qualitativi, diari, autobiografici, autovalutazione... finalizzati al rilevamento delle abilità motorie, cognitive, relazionali ed affettivo-emotivo.

◆ . Come definire la Programmazione della classe?
Definire con precisione l'attività della classe con specifici riferimenti ai contenuti, tempi, luoghi, attrezzi, metodi, strategie, livelli di riuscita

◆ **Glip/UST Torino**
Corso Sostegno per Docenti Non Specializzati a.a 2010/2011

◆ **Esercitazione di gruppo:**

◆
◆ **(Cognome Nome Disciplina Insegnata)**

◆ **PUNTO DI CONTATTO**

◆ **Progettare un intervento didattico indicare:**

◆ - **Argomento:**

◆ - **Classe/Ordine di scuola:**

◆ - **Soggetto con disabilità (Tipologia di disabilità)**

◆ **Definire**

◆ **VETTORE A: (abilità potenzialità alunno con disabilità)**

◆ **VETTORE B: (caratteristiche attività della classe)**

◆ **Descrivere dove (Attività) si intersecano i due vettori**

◆ **Riflessioni**

ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ

International Classification of
Functioning
Disability and Health
ICF

ICF COME MODELLO CONCETTUALE

Concepisce il funzionamento e la disabilità in relazione con l'ambiente di vita dell'interessato e fornisce modalità per descrivere l'impatto dei fattori ambientali, in termini di facilitatori o di barriere, rispetto alle attività ed alla partecipazione di quella persona con una condizione di salute.

Le nuove norme da conoscere

- ◆ Legge regionale per il diritto allo studio n°28 - 2007
- ◆ DGR 18 E 13 - 2009 (EES)
- ◆ DGR 34 - 2010
- ◆ Legge 170 - 2010 (DSA)

Legge regionale 28

Art 15: integrazione scolastica alunni disabili o con esigenze educative speciali (che hanno qualche difficoltà nel loro percorso educativo-apprenditivo...a motivo di qualche difficoltà nel loro human functioning)

- Comma 1: La Regione per garantire il diritto all' educazione, all' istruzione e formazione degli allievi disabili certificati o con necessità educative speciali...formula specifici indirizzi per la realizzazione di un programma coordinato delle attività scolastiche con quelle sanitarie e socio-assistenziali.
- Comma 4b: le ASL provvedono alla certificazione, partecipano alla definizione del PEI ed effettuano le verifiche necessarie per il suo aggiornamento...

Legge regionale 28

Alla nota 16 della Legge si recita che

Il progetto individualizzato è lo strumento per rendere possibile la piena inclusione scolastica e sociale dell'alunno con disabilità o con esigenze educative speciali ed è redatto a partire dal profilo individuale di funzionamento redatto secondo il modello bio-psico-sociale ICF.

In questo nuovo scenario l'ICF si configura come elemento centrale per l'individuazione condivisa del progetto di vita in quanto si orienta verso il rafforzamento (empowerment) della consapevolezza delle potenzialità dell'alunno, consentendo una migliore e più attiva partecipazione sua e della sua famiglia nel dialogo con le istituzioni, che sta alla base dell'integrazione.

D.G.R. 18-10723 del 9.2.2009 e 13-10889 del 2.3.2009

La giunta regionale ha approvato le modalità di prima individuazione degli studenti con Esigenze Educative Speciali (EES definisce le modalità di individuazione delle EES tramite diagnosi (codificate secondo la classificazione ICD 10 dell'OMS).

Tra le diagnosi:

Disturbo evolutivo specifico dell'eloquio e del linguaggio-F 80;

Disturbo ev. specifico delle abilità scolastiche- F81

Disturbo evolutivo specifico delle abilità motorie- F 82;

Disturbi evolutivi specifici misti - F 83;

Sindromi ipercinetiche (comprende ADHD);

Disturbo dell'attività e dell'attenzione - F 90.0

Disturbo ipercinetico della condotta F 90.1;

08/11/10 Ritardo mentale tra 70 e 84...

D.G.R. 18-10723 del 9.2.2009 e 13-10889 del 2.3.2009

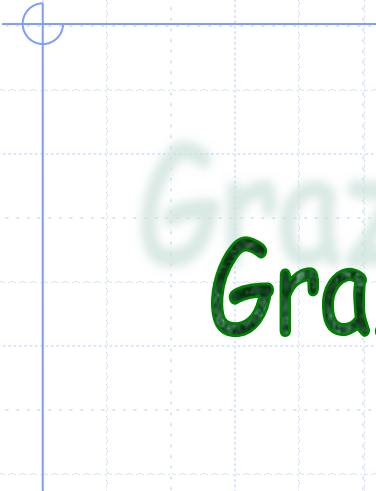
Si sottolinea che L'attestazione di studente con Esigenze Educative Speciali è fatta dai Servizi di Neuropsichiatria Infantile o da Struttura Specialistica del SSN, in base ad una valutazione effettuata entro il 31.12 dell'anno scolastico di riferimento.

E' importante sottolineare che i criteri e le modalità definitive per l'individuazione degli alunni con Esigenze Educative Speciali saranno indicate dai risultati, non appena disponibili, di un progetto sperimentale di formazione integrata (operatori sanitari, della scuola e dei servizi sociali) sull'utilizzo dell'ICF (International Classification of Functioning) dell'OMS.

Il nuovo percorso

◆ Il profilo di funzionamento
(DF e PDF)

◆ Il Piano Educativo
Individualizzato nuovo
modello



Grazie per l'attenzione